

Indetto da papa Francesco. Si svolgerà dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016.



## Il Giubileo della Misericordia

«Questo papa continuerà a stupirci». È una frase ripetuta più volte, nei giorni scorsi, da parte dei commentatori chiamati a esprimere letture e pareri circa il pontificato di Francesco, nel secondo anno della sua elezione. Pronostici rispettati, visto che il Santo Padre, proprio nel giorno anniversario del 13 marzo, durante la celebrazione della 24 Ore del Signore, ha affermato: «Ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale; e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia». Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: «Siate misericordiosi come il Padre» (cfr Lc 6,36). E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia!». Le parole di papa Francesco hanno suscitato stupore e gioia. L'Anno della Misericordia - che seguirà, temporalmente, altri

due appuntamenti forti per la Chiesa mondiale e italiana come il Sinodo sulla Famiglia e il Convegno ecclesiale di Firenze - avrà inizio l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione (con l'apertura della Porta Santa di San Pietro), per chiudersi nella festa di Cristo Re, il 20 novembre 2016. Papa Francesco ha affidato al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, l'organizzazione di questo Giubileo Straordinario. «L'annuncio ufficiale e solenne dell'Anno Santo - spiegano in una nota dalla Sala Stampa Vaticana - avverrà con la lettura, presso la Porta Santa, della Bolla (che verrà contestualmente pubblicata e diffusa) nella "Domenica della Divina Misericordia", festa istituita da san Giovanni Paolo II, che viene celebrata la domenica dopo Pasqua. Hanno una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma - prosegue il testo -: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli

quanto amore guarisce il nostro cuore peccatore! Mai si spaventa dei nostri peccati. Pensiamo al figlio prodigo che, quando decide di tornare dal padre, pensa di fargli un discorso, ma il padre non lo lascia parlare, lo abbraccia (cfr Lc 15,17-24). Così Gesù con noi. "Padre, ho tanti peccati..." - "Ma Lui sarà contento se tu vai: ti abbraccerà con tanto amore! Non avere paura!". Sono convinto - ha aggiunto - che tutta la Chiesa, che ha tanto bisogno di ricevere misericordia, perché siamo peccatori, potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo. Non dimentichiamo che Dio perdona tutto, e Dio perdona sempre. Non ci stanchiamo di chiedere perdono. Affidiamo fin d'ora questo Anno alla Madre della Misericordia - è stata la conclusione del pontefice -, perché rivolga a noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino: il nostro cammino penitenziale, il nostro cammino con il cuore aperto, durante un anno, per ricevere l'indulgenza di Dio, per ricevere la misericordia di Dio».

un "percorso straordinario" verso la salvezza. Le Porte Sante delle altre basiliche verranno aperte successivamente all'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro». «Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono - è stata ancora la riflessione di papa Francesco nell'annunciare l'Anno giubilare -. Con quanto amore ci guarda Gesù! Con

La misericordia è un tema molto caro a papa Francesco che già da vescovo aveva scelto come suo motto "Miserando atque eligendo". Si tratta di una citazione presa dalle Omelie di San Beda il Venerabile, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di san Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi). Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina. Una traduzione del motto potrebbe essere "Con occhi di misericordia". «Nel primo Angelus dopo la sua elezione - ricordano ancora dalla Sala Stampa Vaticana -, il Santo Padre diceva: "Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza" (Angelus 17 marzo 2013). Mentre nell'Angelus dell'11 gennaio 2015 ha affermato: "C'è tanto bisogno oggi di misericordia, ed è importante che i fedeli la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali. Avanti! Noi stiamo vivendo il tempo della misericordia, questo è il tempo della misericordia". Ancora, nel suo messaggio per la Quaresima 2015, il Santo Padre ha detto: "Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!". Nel testo dell'edizione italiana dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* il termine misericordia appare ben 31 volte. Dal papa, dunque, arriva forte la sollecitazione a non aver paura di accogliere questo dono. «Nessuno - sono ancora le parole di Francesco - può essere escluso dalla misericordia di Dio. Tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono».

pagina a cura di ENRICA LATTANZI

## Approfondimento. Cosa sono gli anni giubilari e come vivere quello che ci aspetta.

L'apertura del prossimo Giubileo avverrà nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1965, «e acquista per questo un significato particolare - spiegano dalla Sala Stampa Vaticana - spingendo la Chiesa a continuare l'opera iniziata con il Vaticano II. Nel Giubileo le letture per le domeniche del tempo ordinario saranno prese dal Vangelo di Luca, chiamato "l'evangelista della misericordia". Dante Alighieri lo definisce "scriba mansuetudinis Christi", "narratore della mitezza del Cristo". Sono molto conosciute le parabole della misericordia presenti nel Vangelo di Luca: la pecora smarrita, la dramma perduta, il padre misericordioso». Anticamente presso gli Ebrei, il giubileo era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Ai ricchi, invece, l'anno giubilare ricordava che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti, divenuti nuovamente uguali a loro, avrebbero potuto rivendicare i loro diritti. La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300. Bonifacio VIII aveva previsto un giubileo ogni secolo. Dal 1475 - per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo - il giubileo ordinario fu cadenzato con il ritmo dei 25 anni. Un giubileo straordinario, invece, viene indetto in occasione di un avvenimento di particolare importanza. La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno



Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana. Gli Anni Santi ordinari celebrati fino ad oggi sono 26. L'ultimo è stato il Giubileo del 2000. La consuetudine di indire giubilei straordinari risale al XVI secolo. Gli ultimi Anni Santi straordinari, del secolo scorso, sono stati quelli del 1933, indetto da Pio XI per il XIX centenario della Redenzione, e quello del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 1500 anni della Redenzione. Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco pone al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. L'incontro con Lui ispira la virtù della misericordia. Monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova evangelizzazione, il dicastero cui è stata

affidata l'organizzazione dell'Anno santo straordinario, sottolinea che «il punto di partenza è la conversione spirituale. Sarà un Giubileo vissuto in gran parte nelle nostre comunità locali, non è un Giubileo del come venire a Roma, ma piuttosto di come vivere la misericordia ed esprimere segni concreti di misericordia». «L'Anno Santo della Misericordia è un nuovo dono di Papa Francesco alla Chiesa - è il commento del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana -. Il Giubileo è una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia». Il presidente dei Vescovi italiani parla, in un editoriale sul quotidiano "Avvenire" di un'«ansia missionaria che deve essere come fuoco che infiamma la conversione di ciascuno di noi e delle comunità cristiane e deve saper contagiare tanti fratelli e sorelle che certamente attendono di vedere una luce». La Chiesa italiana, conclude il presidente della Cei, «È pronta e desiderosa di mettersi in marcia», insieme al Santo Padre, «perché il mondo creda che Cristo è la misericordia del Padre, e la gioia sia piena». Particolare gioia per l'indizione dell'Anno giubilare è stata espressa dalle comunità cristiane perseguitate e sofferenti («sono addolorato - ha detto papa Francesco nell'Angelus del 15 marzo - per i nostri fratelli, che versano il sangue soltanto perché sono cristiani»). Padre Mauro Gambetti, infine, Custode del Sacro Convento di Assisi mette in evidenza la felice coincidenza fra «l'Anno Santo indetto da papa Francesco e il Giubileo francescano sul Perdono di Assisi, l'indulgenza che 800 anni fa, il 2 agosto del 1216, venne concessa da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi».